

Per dire stop per sempre alle pedane in piazza Duomo e in piazza San Giovanni il Comune cerca l'accordo con i commercianti. Ma gli ombrelloni sono graditi al soprintendente?

Dehors al Duomo: ombrelloni a tempo Aperti per 4 ore

Nuovo Piano di Palazzo Vecchio: accordo con i locali

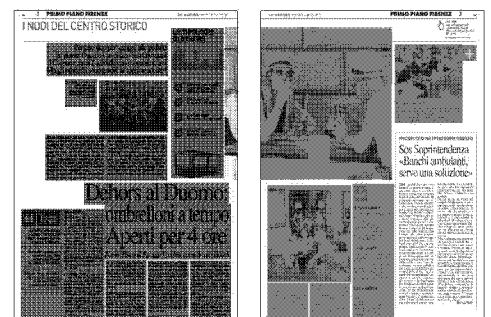
SE TU DAI una cosa a me, io poi dò una cosa a te. Il claim di una vecchia réclame potrebbe essere il ritornello dell'accordo che Palazzo Vecchio ha praticamente raggiunto con i locali di piazza Duomo e piazza San Giovanni. Vinto il ricorso al Tar, i commercianti avrebbero potuto chiedere il ripristino dei dehors più impattanti. Per rimettere la palla al centro e azzerare il contenzioso (certo, non con tutti), i negozianti chiedono ombrelloni aperti almeno per quattro ore e cordicel-

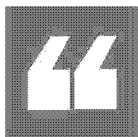
le a delimitare lo spazio all'aperto. Palazzo Vecchio dà l'ok a patto che vengano cancellate tutte le pedane e gli arredi più impattanti. C'è un particolare. Che il via libera agli ombrelloni e ai cordoncini dovrà arrivare dalla Soprintendenza: se dirà di no, potrebbe saltare tutta l'impalcatura del grande accordo che il Comune sta tessendo mentre viene stilato il nuovo Piano che entrerà in vigore da marzo, quando scadranno tutte le concessioni.

i. u.



Uno degli spazi all'aperto dei locali in piazza San Giovanni: stop alle pedane in cambio di ombrelloni a tempo e cordicelle



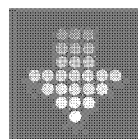


Le tappe del Piano

La prima mossa sarà chiudere l'accordo con i locali di piazza Duomo e piazza S. Giovanni

Il secondo passo sarà aspettare l'ok della Soprintendenza per ombrelloni e cordicelle

Il nuovo Piano entrerà in vigore a marzo quando scadranno tutte le concessioni in essere



I tre punti

Il contenzioso

Al centro del contenzioso le pedane ritenute impattanti da Comune e Soprintendenza, particolarmente gradite ai commercianti: il Tar ne ha previsto la possibilità di ripristino per tutti i 14 locali

La proposta

Proprio gli ombrelloni erano stati al centro della prima battaglia tra i locali e la Soprintendenza che li aveva fatti togliere: ora vengono riproposti, con apertura quattro ore al giorno. La Soprintendenza che dirà?

La soluzione

Altro elemento di novità, per evitare i pesanti corrimano in metallo e corten, le delimitazioni degli spazi dei locali saranno segnate da cordicelle. Anche queste sottoposte all'ok della Soprintendenza

di ILARIA ULIVELLI

INDIETRO tutta. Via i dehors da piazza del Duomo e da piazza San Giovanni: il replay di una scena già vista. Ma stavolta ritoccata da un accordo che il Comune ha praticamente raggiunto con i 14 commercianti che, nel febbraio scorso, avevano vinto la battaglia contro Palazzo Vecchio al Tar: le motivazioni con cui il ristorante pizzeria Le Botteghe di Donatello aveva chiesto di annullare l'effetto del provvedimento comunale erano state pienamente accolte dal tribunale amministrativo della Toscana.

FACENDO rifiorire i dehors. E, a cascata, infuriare il sindaco e la Soprintendenza delle Belle arti: perché le pedane oltre a rubare spazio a una piazza sempre affollatissima di visitatori, ne alterano l'immagine da cartolina già sberleffiata parecchio dai venditori abusivi, dalle lavagnette che gridano a colori sgargianti menù a basso costo, dalle merci non proprio d'artigianato che spenzolano dalle vetrine e via e via.

Certo, che non fosse finita lì la guerra era scritto nelle carte, già che il Comune ha presentato ricorso al Consiglio di Stato. Ma a questo giro le novità da Palazzo Vecchio giocano d'anticipo sulla nuova sentenza. Trovando l'accordo con i negozianti per evitare ulteriori ricorsi e chiudere qui il contenzioso.

NON PIÙ pedane e recinzioni rigide per delimitare gli spazi aperti dei locali che si affacciano su piazza Duomo e piazza San Giovanni: tavolini e sedie non potranno contare più sul palco di legno (ormai eliminato quasi da tutti) ma dovranno essere posizionati direttamente sulle pietre. Ma la

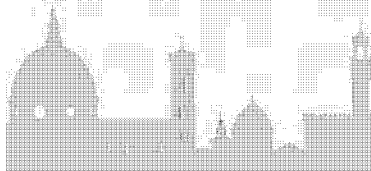
tregua degli esercenti con Palazzo Vecchio (per cedere sul ripristino delle pedane) si lega alla possibilità che, per quattro ore al giorno, venga consentita l'apertura di ombrelloni oltre a poter delimitare lo spazio aperto con una sottile cordicella, appesa a sostegni mobili. Gli ombrelloni dopo il tempo consentito per l'apertura nelle ore più calde del pranzo dovranno essere riposti all'interno dei locali, così come le sedie, i tavolini e la cordicella che dovranno sparire all'orario di chiusura.

QUESTO secondo quanto previsto dal nuovo Piano che il Comune sta stilando in accordo con la Soprintendenza: dagli uffici ministeriali sul territorio dovrà arrivare l'ok a ombrelloni e cordicella, oggetto della tregua con i locali. Mentre il nuovo Piano entrerà effettivamente in vigore a marzo, quando scadranno tutte le concessioni di suolo pubblico attualmente in vigore.

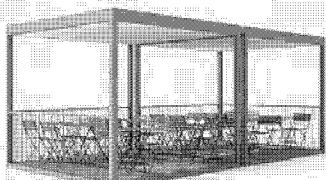
La concessione triennale del suolo pubblico per i locali di piazza Duomo e piazza San Giovanni, era scaduta a ottobre 2015: in quell'occasione il Comune aveva rivisto il protocollo inserendo la zona nella tipologia A che consente, come in via Martelli, l'esclusivo utilizzo di sedie e tavolini da riporre alla sera all'interno del locale. Questa stessa tipologia A ora rientrerà nel nuovo Piano che darà una disciplina tutta nuova ai circa 14mila metri quadri di spazio all'aperto che attualmente sono occupati dai dehors nell'area Unesco e che non saranno tagliati.

NEL PIANO, la tipologia A di dehors, con l'aggiunta di ombrelloni per quattro ore al giorno e della cordicella per delimitare lo spazio, è quella più restrittiva per tutelare le aree di maggior pregio artistico e architettonico; la tipologia B permette l'utilizzo di pedane e ringhiere, con il C si possono aprire gli ombrelloni per l'intera giornata mentre la quarta tipologia, D, consente la chiusura del dehors sui tre lati.

LE TIPOLOGIE DI DEHORS



- A** Consente l'uso di sedie e tavolini da riporre alla sera nel locale
- B** Permette l'uso di pedane e ringhiere
- C** Ammette anche l'apertura di ombrelloni
- D** Accorda la chiusura del dehors su tre lati



Il ricorso vinto al Tar

NEL febbraio scorso i locali hanno vinto la battaglia contro Palazzo Vecchio al Tar: le motivazioni con cui il ristorante pizzeria Le Botteghe di Donatello aveva chiesto di annullare l'effetto del provvedimento sono state accolte dal tribunale amministrativo toscano.

